

**AVVISO PER FINANZIAMENTO PIANI DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI*****PAROLA AI GIOVANI***

Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione per l'anno 2023 del Fondo per le politiche giovanili, rep. n. 202/CU del 20 dicembre 2023 - DGR 21 marzo 2024, n. 281

**Il Direttore della U.O. Famiglia, Minori,
Giovani e Servizio civile**

VISTO l'art. 19, comma 2, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per le Politiche Giovanili*, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto ai giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

VISTA l'Intesa del 20 dicembre 2023 rep. 202/CU di riparto delle risorse per l'annualità 2023 e la riassegnazione delle somme afferenti le quote del medesimo Fondo relative alle annualità 2022 e precedenti, non erogate alle Regioni nella quale si stabilisce che le Regioni realizzino interventi in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale alle tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale al fine di implementare e rafforzare le competenze, le capacità e le prospettive dei giovani e il loro ruolo in ambito istituzionale, culturale, sociale ed economico attuando politiche volte a prevenire e contrastare forme di esclusione sociale e comportamenti devianti sia individuali che di gruppo;

VISTA la deliberazione n. 281 del 21 marzo 2024 con la quale la Giunta regionale ha approvato la proposta di Piano Operativo *Parola ai Giovani*, redatta secondo il format predisposto dal Dipartimento, nella quale si sono evidenziati la strategia regionale, gli obiettivi generali e specifici, i destinatari, l'ambito territoriale, i risultati perseguiti e gli impatti previsti;

VISTA la nota prot. n. 01455223/4.27.8 del 9 aprile 2024, con la quale il Dipartimento ha comunicato alla Regione l'avvenuta approvazione del citato Piano Operativo;

rende noto

che nell'ambito degli interventi in materia di politiche giovanili la Regione del Veneto, in linea e continuità con le precedenti annualità, intende supportare la realizzazione della proposta di Piano Operativo *Parola ai Giovani* attraverso il finanziamento dei Piani di intervento, elaborati dai 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS), volti a promuovere il protagonismo giovanile, incentivare la cittadinanza attiva e ad accrescere comportamenti responsabili in materia di tutela ambientale, secondo i requisiti e i termini di seguito specificati.

I. Piani di intervento

Ciascun Ambito Territoriale Sociale (ATS) è chiamato a elaborare e approvare uno specifico Piano di intervento volto a sviluppare, nei territori di pertinenza, progettualità in linea con le priorità individuate nel Piano Operativo, di cui alla DGR n. 281 del 21 marzo 2024, nonché con i criteri e i requisiti specifici individuati nel presente Avviso.

La predisposizione dei citati Piani di intervento prevede un lavoro di co-progettazione che coinvolge diversi soggetti pubblici e privati (Comuni, Ulss, istituti scolastici, cooperative, enti del terzo settore...) che vanno a costituire un partenariato operativo e di rete. I Piani, predisposti secondo il format regionale approvato, devono riportare il numero di progetti da sviluppare, il partenariato (operativo e di rete) attivato, il gruppo informale di



giovani coinvolto nella programmazione e realizzazione delle iniziative, gli obiettivi generali e specifici perseguiti, i destinatari delle diverse azioni previste e i risultati attesi.

II. Stanziamento

Per il finanziamento dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 1.885.312,00, che sarà ripartito tra i 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sulla base del criterio del numero della popolazione residente nella fascia di età 14-35 anni.

III. Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni (target di riferimento individuato nell'Intesa del 20 dicembre 2023 rep. 202/CU).

IV. Ente Titolare del Piano

Ciascun Ambito Territoriale Sociale (ATS) individua, nel territorio di propria competenza, l'**Ente Titolare del Piano**, obbligatoriamente un Comune o Unione di Comuni, a cui spetta la presentazione del Piano stesso e della richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto.

Il suddetto Ente Titolare risulterà il soggetto capofila dell'iniziativa, nonché il beneficiario formale del contributo assegnato e il responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione dell'intervento, tra cui in particolare, oltre alla presentazione del Piano elaborato e approvato come sopra indicato, la comunicazione di avvio dello stesso; le eventuali richieste di variazioni delle attività e/o le richieste di logo da apporre nel materiale informativo realizzato; l'invio della relativa documentazione intermedia e finale.

Compete all'Ente Titolare coordinare, monitorare e verificare le diverse progettualità in cui si articola il Piano al fine di garantire, pur nella specificità e autonomia delle singole progettualità attuate nei territori, una realizzazione uniforme e armoniosa dello stesso, coerente e aderente con la proposta inviata e approvata dal competente ufficio regionale.

L'Ente Titolare può risultare, altresì, soggetto responsabile di uno o più progetti in cui si articola il Piano di intervento.

V. Partenariato

Ciascun Piano di intervento deve obbligatoriamente coinvolgere un partenariato territoriale variegato che comprenda una molteplicità di soggetti pubblici e privati, attivando partenariati operativi e di rete.

I **Partner Operativi**, obbligatoriamente Comuni, Unioni di Comuni o Aziende Ulss, sono enti a cui vengono affidate **single progettualità** di cui si compone il Piano e ai quali l'Ente titolare trasferisce le risorse così come previste e articolate nel Piano medesimo.

Il Partner Operativo è responsabile del singolo progetto, ne cura l'elaborazione, garantisce la corretta gestione operativa e gode di autonomia e responsabilità tecnica e amministrativa sia nella gestione del progetto, di cui è titolare, che del relativo budget. Il partner operativo può prevedere altresì l'affidamento dell'intero progetto o di singole azioni dello stesso a Enti del Terzo Settore privilegiando quelli con esperienza nell'ambito delle tematiche di politiche giovanili, volontariato, servizio civile e prevenzione al disagio, aventi sede legale e/o operativa nel territorio regionale.

Il Partner Operativo nella gestione del progetto affidato deve rispettare le finalità, gli obiettivi, l'ambito territoriale, i destinatari e le azioni indicate nel Piano di intervento approvato, nonché il relativo piano economico. Deve, altresì, rapportarsi costantemente con l'Ente Titolare del Piano, in particolare deve rendere disponibile la documentazione necessaria per permettere allo stesso di presentare alla Regione, nei termini che saranno individuati, la relazione intermedia e quella finale nonché la rendicontazione delle spese.

Almeno uno dei progetti in cui si articola il Piano di intervento elaborato deve essere affidato a un Partner Operativo.



I **Partner di Rete** sono soggetti pubblici o privati che svolgono attività di supporto (come ad esempio la messa a disposizione di spazi, risorse umane e/o attrezzature), diffusione e promozione degli interventi attuati nel territorio senza la titolarità di progetti e di risorse da gestire. In base alle azioni progettuali proposte potranno essere coinvolti nel partenariato di rete a titolo esemplificativo: i Comuni, Unioni di Comuni e altri enti locali, le Aziende Ulss, l'Ufficio scolastico regionale e/o provinciale, gli Istituti scolastici pubblici e privati, le Università degli Studi, le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (APS), le Fondazioni e altri soggetti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, le associazioni o società sportive, i soggetti che operano nel mondo della cultura e dello spettacolo, ecc....

I Partner operativi e i Partner di Rete devono confermare l'intenzione di partecipare al Piano di intervento compilando l'apposita lettera di partenariato predisposta su modulistica regionale.

Tali lettere **non** dovranno essere inviate alla Regione del Veneto, ma dovranno essere raccolte, verificate e conservate dall'Ente Titolare del Piano il quale dovrà compilare e inviare la relativa dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà.

VI. Requisiti Piani di intervento

I Piani di intervento elaborati devono risultare in linea con le priorità stabilite nell'Intesa suddetta rep. 202/CU/2023, nonché con le finalità individuate nel Piano Operativo regionale, di cui alla citata DGR n. 281/2024, approvato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

Gli interventi previsti nei territori devono dare la possibilità ai giovani di esprimersi, di accrescere le loro competenze, di prendere consapevolezza delle proprie aspirazioni e dei propri interessi, nonché di formarsi e mettere a disposizione della collettività quanto imparato. Le progettualità proposte devono rafforzare, altresì, la conoscenza e la diffusione di informazioni, spazi, risorse e opportunità messe a disposizione dei giovani, con riguardo in particolare ai gruppi svantaggiati o con minori possibilità, al fine di favorire e supportare il dialogo e la coesione sociale.

I Piani di intervento e i progetti in cui si articolano devono rispettare i seguenti requisiti:

- il Piano di intervento deve essere articolato in minimo **due distinti progetti** afferenti gli interventi individuati come prioritari nel Piano Operativo ed esplicitati al successivo punto VII.;
- i progetti che compongono il Piano di intervento devono sviluppare minimo **due** degli **interventi** individuati come prioritari ed esplicitati al successivo punto VII.;
- almeno un progetto in cui si articola il Piano di intervento deve essere **affidato a un Partner Operativo**;
- i progetti in cui si articola il Piano di intervento devono prevedere obbligatoriamente la partecipazione di **Partner di Rete** attivamente coinvolti in specifiche attività di supporto, promozione e diffusione degli interventi;
- i progetti in cui si articola il Piano devono essere **differenti** in relazione agli **interventi** attuati e alle **azioni proposte**. Non è ammissibile la riproposizione di una medesima progettualità realizzata da distinti Partner Operativi in territori diversi;
- ciascun progetto che costituisce il Piano di intervento deve obbligatoriamente prevedere la costituzione di un **gruppo informale di giovani** attivamente coinvolto nelle azioni previste come esplicitato al successivo punto VIII.

VII. Interventi prioritari

Si chiede di elaborare proposte progettuali capaci di favorire e supportare l'acquisizione, da parte dei giovani, di competenze personali e sociali fondamentali per la loro crescita personale, per promuovere la loro autonomia, la capacità di comprendere e agire in diversi contesti, nonché favorire l'inclusione sociale. Gli interventi devono porre al centro i ragazzi sostenendo la loro partecipazione attiva, il loro protagonismo e l'utilità sociale e civile del loro agire, in coerenza con gli indirizzi nazionali, europei e internazionali. La finalità da perseguire è quella di proporre ai ragazzi esperienze, percorsi, attività che permettano loro di



conoscere, prendere consapevolezza e accrescere le proprie possibilità e potenzialità per aiutarli ad avere un approccio proattivo verso il proprio futuro.

Gli interventi individuati come prioritari per la corrente annualità, rispetto ai quali si chiede agli Ambiti Territoriali Sociali di elaborare i Piani di intervento, riguardano:

a) *Promuovere il protagonismo giovanile in ambito sociale, politico, culturale e creativo, con particolare riguardo ai gruppi con minori opportunità e quindi più a rischio di esclusione e ai giovani NEET.*

I Piani locali devono prevedere attività capaci di intercettare i giovani che vivono in condizioni di marginalità e di povertà educativa e i giovani NEET, offrendo loro la possibilità di conoscere e utilizzare le risorse del territorio in un'ottica di inclusione e pari opportunità, sostenendo la loro integrazione nelle comunità in cui vivono e facendo emergere il loro potenziale. L'obiettivo perseguito deve essere quello di creare occasioni nelle quali i giovani possano sentirsi ascoltati in quanto soggetti attivi portatori di interessi, idee e di risorse in senso lato, favorendo forme di aggregazione che aiutino quei ragazzi con maggiori difficoltà nella socializzazione. La finalità che gli interventi devono perseguire è quella di proporre esperienze che portino i giovani a mettersi in gioco, ad attivarsi all'interno del contesto in cui sono inseriti, per evitare che una situazione di svantaggio si trasformi in disimpegno e in sfiducia nelle istituzioni. I Piani locali devono riconoscere il ruolo fondamentale dell'animazione socioeducativa e la sua capacità di consentire ai giovani di contribuire allo sviluppo di società inclusive, sostenibili, democratiche e pluraliste, supportando la creazione di spazi, fisici e virtuali, sicuri e facilmente accessibili che forniscano un'ampia gamma di servizi e/o informazioni ai ragazzi.

b) *Sostenere iniziative di promozione della cittadinanza attiva, di informazione sociale e culturale, di educazione civica e impegno sociale.*

I Piani locali devono prevedere attività che diano ai giovani la possibilità di recuperare una dimensione sociale e comunitaria che permetta loro di diventare cittadini più consapevoli, sensibili e attenti con effetti riferiti alla propria vita personale così come alle realtà locali in cui vivono. La finalità degli interventi è la messa in rete delle potenzialità dei giovani, il rafforzamento del loro impegno civile e sociale, la partecipazione attiva, il prendersi cura degli altri così come del patrimonio comune. I Piani elaborati a livello locale devono incoraggiare e promuovere la partecipazione significativa, democratica e inclusiva dei giovani, sostenendo le organizzazioni e le forme di rappresentanza giovanile e la loro possibilità di incidere sulle politiche locali. L'obiettivo di questo intervento è quello di promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza mediante l'educazione civica, supportando esperienze, anche informali, di apprendimento della partecipazione, al fine di stimolare l'interesse dei ragazzi e prepararli a una loro concreta azione. Gli interventi proposti devono altresì approfondire e promuovere l'uso di forme alternative di partecipazione democratica, quali ad esempio l'esercizio del consumo critico o gli strumenti di democrazia digitale. Le attività proposte devono essere capaci di avviare processi di empowerment territoriale in cui i ragazzi risultino essere gli attori principali concorrendo al benessere della collettività.

c) *Implementare azioni a tutela dell'ambiente, del territorio e dello sviluppo sostenibile al fine di far acquisire una maggiore consapevolezza ambientale ed etica e comportamenti più responsabili.*

I Piani devono prevedere attività volte ad accrescere nei giovani le competenze necessarie affinché diventino consapevoli delle implicazioni che decisioni, azioni e stili di vita hanno sull'ambiente, sulla biodiversità e sul clima. Sostenere l'animazione socioeducativa, le organizzazioni giovanili e ambientali al fine di contrastare la disinformazione, con informazioni e dati affidabili, attraverso l'apprendimento formale e informale. I Piani locali devono elaborare interventi che incentivino e facilitino il dialogo, con riguardo alle questioni etiche connesse allo sviluppo sostenibile, in un'ottica di solidarietà e di giustizia intergenerazionale. Obiettivo specifico degli interventi è quello di sostenere l'impegno dei giovani e renderli protagonisti di cambiamenti e capaci di migliorare le comunità locali in cui vivono rispetto alle tematiche della tutela ambientale. Le proposte progettuali devono promuovere l'aggregazione dei giovani in gruppi informali, coinvolgendoli in specifiche attività ed esperienze in linea con quelli che sono i loro interessi e con le specificità del territorio, incentivando altresì un coinvolgimento nei processi decisionali a livello locale.

Al fine di agevolare l'elaborazione dei diversi progetti e renderli in linea con quanto previsto dal Piano Operativo e dall'Intesa rep. 202/2023, la tabella che segue propone un'articolazione, non esaustiva e completa, delle proposte progettuali in macro azioni e in azioni specifiche all'interno delle quali, ciascun ATS,



potrà predisporre gli interventi che ritiene più opportuni ed efficaci in relazione al contesto e alle buone prassi già avviate.

Macro -Azioni	Azioni Specifiche
Intervento 1) Promuovere il protagonismo giovanile in ambito sociale, politico, culturale e creativo, con particolare riguardo ai gruppi con minori opportunità e quindi più a rischio di esclusione e ai giovani NEET	
<p>Intercettare giovani in condizioni di marginalità e povertà educativa provenienti da contesti socio-culturali poveri, i giovani che presentano delle disabilità, gli stranieri e per alcuni percorsi le ragazze;</p> <p>Intercettare i giovani in condizione NEET</p> <p>Contrastare forme di discriminazione e promuovere politiche territoriali inclusive che comprendano tutti i giovani, soprattutto quelli svantaggiati e con minori opportunità</p> <p>Promuovere il protagonismo giovanile, l'acquisizione di competenze, il talento e la creatività dei ragazzi offrendo loro la possibilità di conoscere e disporre delle risorse del territorio contribuendo allo sviluppo delle comunità in cui vivono</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere l'acquisizione di competenze intese come conoscenze, atteggiamenti, abilità necessarie per l'inserimento lavorativo e sociale e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza • Garantire a tutti i giovani uguale accesso agli ambienti di apprendimento formale e non formale • Avviare collaborazioni con soggetti del territorio quali istituti scolastici, servizi territoriali, Ulss/distretti, associazioni di categoria, ecc..., che possono portare un significativo contributo alle attività del progetto • Promuovere tra i giovani, con riguardo in particolare a quelli in condizione di marginalità e povertà educativa e ai NEET, la conoscenza e l'utilizzo di risorse del territorio, per assicurarsi che siano a conoscenza di spazi, opportunità, esperienze a loro disposizione • Favorire forme di aggregazione giovanile sostenendo l'animazione socioeducativa promuovendo spazi, opportunità, risorse e programmi per rafforzare il dialogo, la coesione sociale e combattere la discriminazione • Creare spazi fisici e virtuali facilmente accessibili nei quali i giovani abbiano modo di esprimere il loro potenziale e la loro creatività in modo attivo, significativo e inclusivo • Promuovere occasioni di mobilità, di confronto, di incontro e sviluppo di relazioni e scambi per un rafforzamento delle competenze personali e sociali, nonché della solidarietà
Intervento 2) Sostenere iniziative di promozione della cittadinanza attiva, di informazione sociale e culturale, di educazione civica e impegno sociale	
<p>Favorire il recupero della dimensione sociale e comunitaria dei ragazzi promuovendo la partecipazione attiva e il prendersi cura degli altri e del patrimonio comune, con riguardo in particolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare e promuovere la partecipazione democratica inclusiva di tutti i giovani nella società e nei processi democratici • Promuovere l'istituzione e lo sviluppo di rappresentanze giovanili a livello locale e supportare la mobilitazione dei giovani, delle organizzazioni giovanili e di altri organizzatori



<p>ai giovani svantaggiati o con minori possibilità</p> <p>Promuovere la partecipazione significativa dei giovani, nell'elaborazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche giovanili locali</p> <p>Responsabilizzare e sostenere i giovani, compresi quelli svantaggiati e con minori opportunità, nell'acquisizione di conoscenze e competenze che permettano loro di divenire cittadini attivi e impegnati nonché artefici di un cambiamento</p>	<p>di animazione socioeducativa con riguardo a politiche che incidono sulla vita dei giovani a livello locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere e sviluppare opportunità di apprendimento della partecipazione e accrescere la formazione in ambito di educazione civica, cittadinanza e partecipazione democratica • Promuovere la conoscenza e l'uso di forme innovative e alternative di partecipazione democratica, ad esempio gli strumenti di democrazia digitale, e agevolarne l'accesso in modo inclusivo, tenendo in considerazione le difficoltà di accesso a internet e alle tecnologie digitali e/o la mancanza di competenze digitali di alcuni ragazzi • Supportare e sviluppare luoghi e spazi autonomi, aperti e sicuri, gestiti dai ragazzi, accessibili a tutti che assicurino esperienze di partecipazione e che forniscano accesso a informazione, servizi e opportunità
<p>Intervento 3) Implementare azioni a tutela dell'ambiente, del territorio e dello sviluppo sostenibile al fine di far acquisire una maggiore consapevolezza ambientale ed etica e comportamenti più responsabili</p>	
<p>Responsabilizzare e sostenere i giovani, compresi quelli svantaggiati e con minori opportunità, nell'acquisizione di conoscenze e competenze sulle questioni ambientali</p> <p>Promuovere il confronto sulle questioni etiche connesse allo sviluppo sostenibile, in un'ottica di solidarietà e di giustizia intergenerazionale</p> <p>Incoraggiare, sostenere e valorizzare l'impegno dei giovani in tema di tutela ambientale riconoscendo loro un ruolo cruciale quali attori di cambiamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le competenze dei giovani sulle questioni ambientali sostenendo l'animazione socioeducativa, le organizzazioni giovanili e ambientali al fine di contrastare la disinformazione, con informazioni e dati affidabili • Incoraggiare l'avvio e lo sviluppo di collaborazioni/parteneriati con i soggetti interessati, organizzazioni giovanili, ambientali e altri esperti, al fine di promuovere opportunità educative per i giovani • Sviluppare opportunità e occasioni per i giovani di fare esperienze dirette e di volontariato in materia ambientale al fine di sensibilizzare tutti i ragazzi, con particolare riguardo quelli svantaggiati e con minori opportunità, ad agire per proteggere l'ambiente e conoscere e affrontare i cambiamenti climatici • Favorire la partecipazione dei giovani nell'elaborazione di politiche locali sullo sviluppo sostenibile affinché siano attori e motori di cambiamenti • Creare spazi, reali e virtuali, di espressione e offrire l'opportunità di partecipare, in modo attivo e significativo, all'attuazione di iniziative/progetti sulle tematiche ambientali, con particolare riguardo all'integrazioni di



giovani con minori opportunità

L'Ufficio regionale competente procederà a verificare la coerenza dei Piani presentati con i criteri e i requisiti del presente Avviso e valutare l'ammissibilità degli interventi proposti e dei piani economici presentati.

VIII. Gruppo informale di giovani

Le proposte progettuali, in linea con quanto previsto dal Piano Operativo, di cui alla citata DGR n. 281/2024, dovranno risultare rispondenti alle attuali e reali esigenze delle giovani generazioni permettendo loro di divenire soggetti attivi e non meri fruitori e/o destinatari degli interventi proposti.

I Piani di intervento elaborati, pertanto, devono obbligatoriamente prevedere un coinvolgimento attivo dei giovani. Tale coinvolgimento si dovrà realizzare attraverso la costituzione e la formalizzazione di **gruppi informali di giovani**.

Ciascuna progettualità in cui si articola il Piano di intervento deve prevedere l'individuazione di un gruppo informale di giovani composto da un **minimo di tre fino a un massimo di cinque ragazzi** di età compresa tra **i 18 e i 35 anni**, avendo cura di incentivare la partecipazione di giovani svantaggiati o con minori possibilità.

Il gruppo informale di giovani deve:

- essere fattivamente coinvolto nella fase di co-progettazione degli interventi, di implementazione degli stessi e di disseminazione dei risultati;
- essere responsabile, assicurando il necessario supporto, dell'ideazione e della realizzazione di specifiche azioni progettuali, incoraggiando l'autonomia, la creatività e la partecipazione;
- attivarsi per divenire peer education nei confronti degli altri giovani beneficiari delle iniziative, raccogliendo da loro spunti, idee, suggerimenti e coinvolgendoli attivamente, garantendo la piena inclusività, partecipazione e non discriminazione, affinché le progettualità realizzate siano sempre più rappresentative dei giovani del territorio, partecipate e significative per loro.

Il Piano di intervento deve, inoltre, prevedere, promuovere e incoraggiare la realizzazione di specifici momenti di incontro e confronto tra i gruppi informali di giovani impegnati nelle diverse progettualità incentivando l'incontro e lo scambio di esperienze.

IX. Prospetto economico dei costi

Il Piano di intervento deve essere corredato da un prospetto economico nel quale viene riportata l'articolazione delle risorse assegnate, tra le diverse progettualità di cui si compone il Piano stesso. I costi ammissibili, qualora coerenti con le iniziative finanziabili, riguardano:

- Risorse Umane: personale interno riferito ai soggetti affidatari di attività, mentre non sono ammessi costi di personale interno degli Enti Titolari di Piano e/o Titolari di progetto;
- Acquisto di attrezzature e materiali di consumo: attrezzature informatiche, acquisto arredi, materiale didattico, cancelleria;
- Fornitura di servizi: affidamento gestione dei progetti in cui si articola il Piano o di singole azioni (es: laboratori/seminari/incontri ecc...), consulenze, lavori di tinteggiatura, ammodernamento locali, stampa materiale didattico/formativo;
- Funzionamento e gestione: spese amministrative, utenze, affitto locali;
- Promozione e diffusione: stampa materiale informativo, divulgativo e promozionale;
- Spese viaggio: spese di vitto, alloggio, trasporto;
- Spese generali: premialità, buoni acquisto da erogare ai ragazzi, ecc...;

Il Piano di intervento dovrà avere un costo almeno **pari alla quota di finanziamento assegnata**, non è prevista una percentuale minima di **co-finanziamento**. I contributi concessi devono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.



X. *Durata Piano di intervento*

I Piani di intervento dovranno avere una durata compresa tra i 9 e i 12 mesi. Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile di approvazione delle risultanze istruttorie saranno fissati i termini di avvio e conclusione delle iniziative, nonché di presentazione della documentazione finale corredata dalla rendicontazione di spesa.

XI. *Modalità di erogazione e di rendicontazione del finanziamento*

Gli Enti Titolari dei Piani di intervento, a seguito della nota di assegnazione del finanziamento, dovranno comunicare, su modulistica regionale, l'**accettazione** e il **Codice Unico di Progetto (CUP)**, pena la decadenza dalla assegnazione.

Il contributo verrà liquidato secondo le modalità di seguito descritte:

- 80% quale acconto, ad esecutività del decreto di assunzione degli impegni di spesa, previa comunicazione di accettazione del finanziamento e del Codice Unico di progetto (CUP);
- 20% quale saldo, previa presentazione, su modulistica regionale, da parte del rappresentante legale dell'Ente Titolare del Piano di:
 - a) Relazione finale sull'attività svolta;
 - b) Rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna spesa, la descrizione della stessa e gli estremi dei documenti contabili che ne attestano l'effettuazione;
 - c) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000.

Gli Enti Titolari dei Piani di intervento dovranno provvedere, altresì, all'invio di una relazione intermedia delle attività e di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Piano, su modulistica fornita dalla Regione e nelle tempistiche dalla stessa comunicate.

Negli avvisi, manifesti o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata deve essere apposto il logo della Regione del Veneto¹ secondo le modalità individuate dalla competente U.O. Comunicazione e Informazione.

La liquidazione del saldo del finanziamento sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una **somma non inferiore al contributo concesso**, così come indicato nel provvedimento di assunzione degli impegni di spesa. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto.

In sede di istruttoria finale, qualora l'Ufficio riscontri la mancanza della documentazione necessaria alla verifica delle attività svolte e delle spese sostenute, la mancata o difforme realizzazione degli interventi rispetto al Piano approvato o il mancato rispetto dei termini, sarà valutata la decadenza del finanziamento e il conseguente recupero dell'acconto.

XII. *Variazioni Piano di intervento*

Ogni variazione che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione degli interventi deve essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione dell'ufficio competente, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile. Le variazioni, in termini non sostanziali, possono essere richieste relativamente alle attività e/o a diverse imputazioni di costi sulla base di una richiesta adeguatamente motivata da parte dell'Ente beneficiario.

XIII. *Presentazione Piano di intervento*

¹ Nel caso di utilizzo del logo regionale è **obbligatorio** contattare preventivamente la competente U.O. Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.



La presentazione del Piano di intervento, con i relativi allegati obbligatori predisposti su modulistica regionale, dovrà pervenire entro il giorno: **15 luglio 2024**.

Il Piano di intervento dovrà obbligatoriamente essere firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente Titolare del Piano e inviato in **formato pdf**, a mezzo PEC all'indirizzo: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it².

Il Piano dovrà altresì essere inviato alla e-mail istituzionale della U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile: famigliaminorigiovaniregione.veneto.it

Al fine dell'identificazione del finanziamento specifico, sull'oggetto della PEC dovrà essere apposta la dicitura: "Denominazione Ente Titolare del Piano – Parola ai Giovani – Piano di interventi in materia di politiche giovanili – 2024".

XIV. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e Informativa sul trattamento dei dati personali (Art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è l'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile – Direzione Servizi Sociali, struttura regionale presso la quale è possibile prendere visione degli atti.

Titolare del potere sostitutivo, individuato con DGR n. 231/2020, è il Direttore dell'Area Sanità e Sociale.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Servizi Sociali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

Il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati personali, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, pubblicata nel BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it, pec: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer, al quale rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati, ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, con indirizzo email: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella perseguita nell'ambito degli adempimenti relativi a procedimenti amministrativi e contabili per la concessione di finanziamenti statali e regionali di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 20 dicembre 2023, Rep. Atti n. 202/CU "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche giovanili - Annualità 2023" e alla DGR 21 marzo 2024, n. 281 e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la predetta normativa nazionale.

I dati raccolti potranno essere trattati anche in forma automatizzata e a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati delle persone fisiche, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi se non nei casi espressamente previsti da legge o regolamento.

² Le modalità previste per l'invio di posta certificata sono dettagliatamente indicate al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>



Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti regionali e nazionali in materia; i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, è possibile chiedere al Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE).

L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali necessari per l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento finale del relativo procedimento amministrativo, pena l'impossibilità di accedere ai contributi economici e concludere le procedure relative alle finalità sopra citate (L. 241/1990 e ss.mm.ii.).

Informazioni sui contenuti dell'Avviso potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile:

e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it

IL DIRETTORE
Dott. Pasquale Borsellino